

Siracide

46 ¹ Valoroso in guerra fu Giosuè, figlio di Nun,
successore di Mosè nell'ufficio profetico;

secondo il suo nome,

egli fu grande per la salvezza degli eletti di Dio,
compiendo la vendetta contro i nemici insorti,
per assegnare l'eredità a Israele.

² Com'era glorioso quando alzava le sue braccia
e brandiva la spada contro le città!

³ Chi prima di lui era stato così saldo?
Egli guidava le guerre del Signore.

⁴ Al suo comando non si arrestò forse il sole
e un giorno divenne lungo come due?

⁵ Egli invocò l'Altissimo, il Sovrano,
mentre i nemici lo premevano da ogni parte;
lo esaudì il Signore grande
con una grandinata di pietre poderose.

⁶ Egli piombò sulla nazione nemica
e nella discesa distrusse gli avversari,
perché le nazioni conoscessero tutte le sue armi
e che la loro guerra era contro il Signore.

Egli infatti marciò dietro al Sovrano

⁷ e nei giorni di Mosè compì un'opera di misericordia:
egli e Caleb, figlio di Iefunnè,
opponendosi all'assemblea,
impedendo che il popolo peccasse
e calmando le maligne mormorazioni.

⁸ Solo loro due furono salvati

fra i seicentomila fanti,
per far entrare il popolo nell'eredità,
nella terra in cui scorrono latte e miele.

⁹ Il Signore concesse a Caleb una forza
che l'assistette sino alla vecchiaia,
perché raggiungesse le alture del paese;
così la sua discendenza possedette l'eredità,

¹⁰ affinché tutti i figli d'Israele sapessero
che è bene seguire il Signore.

¹¹ Ci sono poi i giudici, ciascuno con il suo nome:
di coloro il cui cuore non commise infedeltà
e di quanti non si allontanarono dal Signore,
sia il loro ricordo in benedizione!

¹² Le loro ossa rifioriscano dalla loro tomba
e il loro nome si rinnovi nei figli,
perché essi sono già glorificati.

¹³ Samuele, amato dal suo Signore,
profeta del Signore, istituì la monarchia
e unse dei principi sul suo popolo.

¹⁴ Secondo la legge del Signore governò l'assemblea
e il Signore volse lo sguardo benevolo su Giacobbe.

¹⁵ Per la sua fedeltà si dimostrò profeta
e per le sue parole fu riconosciuto veggente degno di fede.

¹⁶ Egli invocò il Signore, il Sovrano,
quando i nemici lo premevano all'intorno,
con l'offerta di un agnello da latte.

¹⁷ Il Signore tuonò dal cielo
e con grande fragore fece udire la sua voce;

¹⁸ sterminò i capi degli abitanti di Tiro
e tutti i principi dei Filistei.

¹⁹ Prima dell'ora del suo sonno eterno
attestò davanti al Signore e al suo unto:

"Né denari né sandali
ho preso da alcuno",
e nessuno poté contraddirlo.

²⁰ Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò,
predicando al re la sua fine;
anche dal sepolcro levò la sua voce
per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.